



IL CASTELLO DI FOSDINOVO: AVAMPOSTO ALLEATO DI UNA GENOVA INDIPENDENTE

di Francesco Pittaluga

Nel corso della sua storia millenaria, la Repubblica di Genova non si è dovuta difendere soltanto dai nemici che cercavano di contrastarla sul mare: il pericolo poteva arrivare anche dalla terraferma, visto che ai confini montani del piccolo ma potente Stato premevano altre entità politiche altrettanto forti e agguerrite. Prova di ciò ne è il fatto che proprio dalla terraferma arriveranno alla fine quelli che si impossesseranno della nostra Repubblica, anche se come ben sappiamo non ci riusciranno con le armi bensì con un acuto lavoro diplomatico cui concorse forse il fatto che Genova abbia inviato al Congresso di Vienna del 1815 personaggi poco adatti alla causa della sua indipendenza.

Ma questo sarebbe un altro discorso.

Tornando in argomento e andando un po' più indietro nel tempo, possiamo osservare dalle stampe antiche come nei

secoli passati tutto il territorio della Repubblica sia stato opportunamente circondato ai suoi confini da piccoli regni indipendenti, ducati o marchesati che fossero, o da feudi, a volte anche imperiali, legati più o meno alle grandi famiglie nobiliari genovesi che, oltre ad esercitare il proprio peso sociale e politico in città, gestivano direttamente e spesso assolutamente in proprio determinati territori che facevano comunque da cuscinetto fra i domini diretti della Repubblica e le potenti signorie confinanti. Possedimenti, per citarne alcuni, degli Spinola, dei Fieschi, dei Del Carretto, cui facevano da contrappeso i territori dei Medici, dei Visconti, degli Sforza, dei Farnese eccetera: i Savoia arriveranno in un secondo tempo perchè nei secoli cui ci vogliamo riferire erano ancora dei semplici conti francesi che non si erano ancora affacciati allo scacchiere italiano se non di sfuggita.